

Padova, 8 settembre 2026

Intervento di don Paolo Rizzato presidente IDSC Padova

Benvenuti a tutti. Grazie per aver accettato il nostro invito.

Vi presentiamo oggi il progetto vitivinicolo, che troverà il suo cuore pulsante nei Colli Euganei, nella tenuta di Villa Maggioni, nel comune di Torreglia e nei vigneti di Rovolon in località La Costigliola, e di Castelnuovo Alto. È un progetto dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero di Padova che intende valorizzare una parte del suo patrimonio agricolo e immobiliare attraverso la produzione vinicola di qualità, in uno spazio elegante e qualificato.

Il nostro intento non è aggiungere un'esperienza di produzione di vino alle molte aziende che già operano in modo eccellente in questo settore, ma offrire ai nostri Colli Euganei e alle comunità che li abitano, una stimolante prospettiva valorizzando un luogo di memoria geologica, storica, culturale, dove l'agricoltura e il genio umano hanno saputo raccogliere la forza della natura e arricchire la sua bellezza.

L'occasione per presentare questo progetto, ci è data dalla venuta a Padova del dott. Riccardo Cotarella, che quando ha saputo del nostro obiettivo ha voluto aderire e partecipare mettendo a disposizione gratuitamente la sua competenza e passione. I Colli Euganei raccontando la loro vocazione vinicola, possono narrare anche la ricchezza di storia, di spiritualità, di silenzio e di ampi orizzonti umani. Il vino è un "ambasciatore" eccellente di tutto questo.

Il nostro Istituto è nato nel 1985 quando sono stati costituiti gli Istituti diocesani per il Sostentamento del clero nelle diocesi d'Italia, accorpando, per gli effetti della legge 222 del 1985, tutti i benefici con i quali le comunità parrocchiali si prendevano cura del fabbisogno quotidiano dei loro preti. Anche se usualmente si parla di "stipendio" dei preti, in realtà essi operano non come dipendenti, ma in comunione di spirito per guidare e servire le parrocchie, e la diocesi, nelle sue molteplici attività pastorali, caritative e culturali. L'Istituto diocesano, con la gestione del patrimonio, ha il compito di contribuire al loro "sostentamento".

Per questo motivo, oggi ci troviamo in questo Collegio Sacro, che è luogo di alto significato per la Chiesa di Padova; e la presenza del vescovo Claudio – che ringrazio – è segno dell'attenzione e della responsabilità con cui tutta la Chiesa di Padova ha a cuore la vita delle comunità parrocchiali. L'IDSC, rispondendo al suo compito, è di fatto un segno e un'esperienza di comunione vissuta concretamente tra le comunità parrocchiali e i loro sacerdoti, ed è un'esperienza concreta di vera comunione ecclesiale.

Il patrimonio dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero di Padova è costituito da fabbricati e aree agricole, distribuiti in modo disomogeneo in molti comuni su cui insiste la Diocesi di Padova.

Il progetto che oggi presentiamo, è frutto di una visione che il consiglio di amministrazione ha maturato in una decina di anni: riorganizzare e ottimizzare il patrimonio agricolo con la dismissione di aree di scarsa o nulla redditività, concentrando le proprietà in zone di colture pregiate, come viti e olivi.

Si sono resi così finanziariamente disponibili circa 2.500.000 euro, per concretizzare il progetto.

Nel 2023 è stata acquistata la tenuta di Villa Maggioni, che è inserita nel catalogo regionale delle Ville Venete, nel cuore dei Colli Euganei, nel comune di Torreglia. Qui può nascere una nuova sorgente di reddito facendo del vino un asse portante del racconto dei Colli Euganei come esperienza da vivere e custodire, e come memoria da conservare. Villa Maggioni sostiene il progetto proponendosi come luogo elegante e di qualità, aperta a spazi di interiorità, dove il silenzio dell'ambiente esterno, tra vigneti e oliveti può condurre all'ascolto di silenzi antichi e oggi desiderati, e delle voci interiori.

Il restauro di Villa Maggioni verrà tra poco illustrato dal direttore dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero dott. Marco Pastorello, e dal progettista architetto Federico Candian, che ci racconteranno la villa, le sue strutture di pertinenza, e la tenuta con prati, piante secolari di grande impatto, e un'area a bosco tipico dei Colli Euganei, ed evidentemente i vigneti e gli oliveti.

L'obiettivo oggi diventa realtà perché con la vendemmia di questo 2026, prende vita la produzione dei primi vini e la conseguente commercializzazione.

Il dott. Riccardo Cotarella, che ha offerto la sua collaborazione all'Istituto diocesano, non ha certo bisogno di presentazione per quanto riguarda competenza e passione per il vino. Il suo libro dello scorso anno – intitolato *"Il vino, la mia vita. Un viaggio sensoriale tra storia, tecniche e segreti del vino"* – è sufficiente per guardare a lui come al maestro riconosciuto e stimato in Italia e nel mondo.

Parte importante di questa collaborazione è che attraverso il nostro progetto, egli raccoglie la sfida di entrare in un micro mondo, quello dei Colli Euganei, caratterizzato da tipicità uniche e sviluppi interessanti che ci racconterà lui stesso.

Lo ringrazio sentitamente per la particolare sensibilità e attenzione con cui egli vuole partecipare a questa attività del nostro Istituto, offrendo la sua competenza e la sua consulenza come contributo alla vita della Chiesa.

Il nostro desiderio, da lui condiviso, è che questa sua collaborazione possa essere utile alla crescita dei Colli Euganei, che nelle loro radici profonde custodiscono potenzialità nascoste e preziose per vini di qualità.

Ci mettiamo così a fianco e dentro alla storia già scritta, da tanti, in tanti modi e con tante qualità, con lo stile e la sensibilità che appartiene al nostro ente ecclesiastico, sperando di offrire un contributo prezioso a tutta la comunità che gravita dentro e attorno ai nostri Colli.

Realizzare questo progetto, non significa per noi gestire una proprietà privata, per arricchire, ma valorizzare un bene che appartiene alla comunità e che alla comunità deve essere restituito. Grazie al dott. Cotarella, e ad altre preziose e generose disponibilità e competenze che abbiamo raccolto nel dott. Vincenzo Ercolino, nel dott. Giulio Iannini, e in altri loro preziosi collaboratori, che ringrazio di cuore, siamo certi di poter riconsegnare ai nostri Colli Euganei preziose risorse anche contribuendo un po' allo sviluppo dell'economia del territorio.

Prima di concludere esprimo un sentito ringraziamento per l'attenzione con cui hanno accolto fin dai primi passi il nostro progetto al sindaco di Torreglia dott. Marco Rigato, al presidente dell'ente Parco Colli Euganei dott. Mauro Delluniversità, al presidente della Cantina sociale dei Colli Euganei dott. Lorenzo Bertin, e al direttore Nicola Zandonà; al presidente di Coldiretti Padova dott. Roberto Lorin.

Non vogliamo certamente essere maestri di nessuno, abbiamo solo da imparare. Ma ci mettiamo in gioco volentieri in questa avventura, con la speranza che possa essere un contributo alla crescita dei tesori di genialità umana e spirituale che sono custoditi nei nostri Colli, e che speriamo di poter raccontare con Villa Maggioni e i suoi vini.

Abbiamo ricevuto un patrimonio dalla comunità. Con questo progetto, cerchiamo di valorizzarlo e restituirlo come ricchezza alla comunità tutta, perché siamo convinti che anche una buona economia di mercato, che dobbiamo perseguire come nostro compito, sia solo una parte della vera ricchezza che deve essere di tutti e di cui abbiamo tutti bisogno.